

Rassegna del 09/07/2024

Corriere Fiorentino	Acqua pubblica, la mossa di tredici sindaci Pd	Boncini Mauro	1
Nazione Pisa-Pontedera	No al progetto Multiutility «Servizio idrico pubblico»	...	2
Tirreno Pisa-Pontedera- Empoli	«Società interamente pubblica per l'acqua» Il Pd provinciale e i sindaci dem rilanciano	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera- Empoli	Quattro pisane premiate nella selezione di "Miss Mamma Italiana" a Pardossi	...	4
Nazione Pisa-Pontedera	«Ci sto? Affare fatica» per ragazzi. Al lavoro nei parchi e sul territorio	...	5

Acqua pubblica, la mossa di tredici sindaci Pd

Il documento (anche contro Multiutility e Borsa) degli amministratori nel Pisano

La presa di posizione di tredici sindaci Pd nel Pisano ha riaperto la querelle sulla ripubblicizzazione del servizio idrico e sulla possibile quotazione in Borsa di Alia Multiutility, questione che rischia di diventare rovente in autunno.

Tutto nasce dal contenzioso tra Acea ed i soci pubblici di Acque spa, l'azienda con sede a Empoli e che serve anche i comuni dell'area pisana, con Acea che non ha trovato l'accordo per cedere le proprie quote e adesso è tutto in mano al giudice. Tra i soci di Acque spa c'è anche Alia e da qui l'attacco ai fiorentini e l'accelerazione sulla ripubblicizzazione voluta dal Pd pisano e da 13 sindaci espressione dei dem.

«Il Partito Democratico della Provincia di Pisa, insieme ai propri amministratori locali, ribadisce la propria posizione favorevole al percorso di ripubblicizzazione del servizio idrico», è la premessa del documento siglato dai sindaci di Buti, Crespina-Lorenzana, Pontedera, Bientina, San Giuliano Terme, Vicopisano, Cascina, Calcinai, San Miniato, Pecioli, Vecchiano, Fauglia e Montopoli.

«Siamo favorevoli, anche intraprendendo un percorso, non dettato necessaria-

mente dai tempi e dalle decisioni del Tribunale, all'acquisizione di tutte le azioni da parte dei Comuni serviti da Acque spa — sottolinea, aprendo il nuovo fronte — la presenza tra i soci di Alia Multiutility, con gli indirizzi orientati alla Borsa oggi stabiliti dal suo statuto, pregiudica ed è in evidente contrasto con il percorso verso la concessione in house scelta dagli altri soci pubblici di Acque spa. Serve un chiarimento definitivo tra i soci pubblici».

La presa di posizione dei sindaci, che chiedono un tavolo sulla questione, è stata appoggiata da M5s — «bene i dem sulle nostre posizioni. La gestione pubblica dell'acqua deve stare al di fuori delle logiche di mercato e di profitto» — e gli addetti ai lavori guardando anche ai mutamenti post amministrative, con Borgo San Lorenzo passato alla sinistra no Borsa e Fiesole e Vaglia a Pd e alleati, spostamenti che a livello di quote azionarie di Alia non cambiano quasi nulla.

A ottobre la società presenterà il piano industriale e i soci, tra cui i nuovi sindaci che sono stati eletti a Firenze, Prato ed Empoli, dovranno decidere cosa fare. Compreso se iniziare il percorso per la Borsa.

Mauro Bonciani

La vicenda

● La possibile quotazione in Borsa di Alia è stata congelata dal Pd ma in autunno tornerà di attualità

● Alia infatti presenterà il piano industriale ai soci che dovranno decidere cosa fare



No al progetto Multiutility «Servizio idrico pubblico»

Il Pd e i tredici sindaci Dem della provincia firmano un documento
«I Comuni devono partecipare direttamente alla gestione del servizio»

PISA

Il Pd pisano dice no al progetto di Multiutility e ribadisce, insieme ai sui 13 sindaci della provincia, la «propria posizione favorevole al percorso di ripubblicizzazione del servizio idrico integrato» incassando immediatamente la sponda politica del Movimento 5 Stelle a livello regionale. Passaggi, dunque, tutt'altro che banali nel percorso tracciato da tempo e che vede in prima fila Alia.

«**Siamo** fermamente convinti scrivono in un documento i 13 sindaci dei Comuni della provincia a guida dem - che questo percorso sia di interesse generale e che ci porterà a un servizio con finalità sia sociali che ambientali, con una gestione senza finalità lucrative e con la garanzia che l'acqua resti un bene comune. Serve mantenere una posizione univoca che va in questa direzione, nel tentativo comune di migliorare il servizio, ridurre le perdite e gli sprechi, garantire la qualità dell'acqua, migliorare e potenziare le infrastrutture e contribuire alla sensibilizzazione sull'uso corretto e consapevole dell'acqua, considerati l'aumento dei fenomeni di siccità e il cambiamento climatico. Sosteniamo quindi la politica di reinvestimento degli utili adottata da Acque e finalizzata al raggiungimento di questi obiettivi».

I sindaci di Buti, Crespina Lorenza, Pontedera, Bientina, San Giuliano Terme, Vicopisano, Cascina, San Miniato, Calcinaia, Peccioli, Vecchiano, Fauglia e Montopoli ritengono «che i comuni debbano partecipare direttamente alla gestione del servizio idrico integrato, evitando l'affi-

damento a soggetti esterni all'ambito di riferimento, per garantire una maggiore trasparenza e responsabilità verso gli utenti» e si dicono «favorevoli all'acquisizione, anche con un percorso extragiudiziale, di tutte le azioni detenute da Abab da parte dei Comuni serviti da Acque per realizzare una società interamente pubblica secondo il modello di gestione in house providing» mentre, concludono, «la presenza tra i soci di Alia Multiutility, con gli indirizzi orientati alla Borsa oggi stabiliti dal suo Statuto, pregiudica ed è in evidente contrasto con il percorso verso la concessione in house scelta dagli altri soci pubblici di Acque».

Da qui la richiesta di «un tavolo politico regionale con tutte le altre forze politiche che compongono le maggioranze di centrosinistra». D'accordo il M5S: «Siamo lieti - dice la leader toscana Irene Galletti - di vedere esponenti del Pd avanzare una proposta che rispecchia uno dei principi fondamentali del Movimento 5 Stelle: la gestione pubblica dell'acqua come bene comune, al di fuori delle logiche di mercato e di profitto. Ci opponiamo con decisione alla privatizzazione dei servizi essenziali e crediamo che una gestione interamente pubblica dell'acqua sia fondamentale per garantire trasparenza, efficienza e qualità del servizio». Per questo, conclude Galletti, «il M5S è pronto a partecipare a qualsiasi tavolo politico regionale che miri a discutere e realizzare l'obiettivo della ripubblicizzazione del servizio idrico e appena il presidente Eugenio Giani stabilirà la data, fisseremo l'appuntamento come priorità della nostra agenda».



Il servizio idrico è al centro dell'analisi politica dei Dem



Franconi, sindaco di Pontedera



Giglioli, sindaco di San Miniato



«Società interamente pubblica per l'acqua» Il Pd provinciale e i sindaci dem rilanciano

La richiesta: «Un tavolo politico regionale alla luce anche dei cambi di amministrazione»

Pisa Il Partito democratico della provincia di Pisa, insieme ai propri amministratori locali, ribadisce la propria posizione favorevole al percorso di ripubblicizzazione del servizio idrico integrato. L'atto del Pd è firmato da numerosi sindaci: Arianna Buti (Buti), David Bacci (Crespina Lorenzana), Matteo Franconi (Pontedera), Dario Carmassi (Bientina), Matteo Cecchelli (San Giuliano), Matteo Ferrucci (Vicipisano), Michelangelo Betti (Cascina), Simone Giglioli (San Miniato), Cristiano Alderigi (Calcinaia), Renzo Macelloni (Peccioli), Massimiliano Angori (Vecchiano), Alberto Lenzi (Fauglia) e Linda Vanni (Montopoli).

«Siamo fermamente convinti – si legge in una nota del partito – che questo percorso sia di interesse generale e che ci porterà a un servizio con finalità sia sociali che ambientali, con una gestione senza finalità lucrative e con la garanzia che l'acqua resti un bene comune. Serve mantenere una posizione univoca che va in questa direzione, nel tentativo comune di migliorare il servizio, ridurre le perdite e gli sprechi, garantire la qualità dell'acqua, migliorare e potenziare le infrastrutture e contribuire alla sensibilizzazione sull'uso corretto e consapevole dell'acqua, considerati l'aumento dei fenomeni di siccità e il cambiamento climatico. Sosteniamo quindi la politica di reinvestimento degli utili adottata dall'azienda Acque Spa e finalizzata al raggiungimento di questi obiettivi. È essenziale, per noi, prestare attenzione alla qualità dei servizi offerti, ma anche ai livelli tariffari, per garantire che siano equi e sostenibili per tutti i cittadini dei comuni. Crediamo

inoltre che i Comuni debbano partecipare direttamente alla gestione del servizio idrico integrato, evitando l'affidamento a soggetti esterni all'ambito di riferimento, per garantire una maggiore trasparenza e responsabilità verso gli utenti».

«Siamo favorevoli, anche intraprendendo un percorso non dettato necessariamente dai tempi e dalle decisioni del Tribunale, all'acquisizione – prosegue – di tutte le azioni detenute da Abab da parte dei Comuni serviti da Acque Spa, al fine di porre le condizioni per realizzare una società interamente pubblica secondo il modello di gestione in house providing. La presenza tra i soci di Alia Multiutility, con gli indirizzi orientati alla Borsa oggi stabiliti dal suo Statuto, pregiudica ed è in evidente contrasto con il percorso verso la concessione in house scelta dagli altri soci pubblici di Acque Spa. Serve perciò un chiarimento definitivo tra i soci pubblici, evitando quegli equivoci di fondo che stanno pregiudicando, ormai da troppo tempo, le azioni e gli indirizzi necessari a raggiungere gli obiettivi prefissi».

Il Pd, insieme ai suoi amministratori, «è impegnato a sostenere questo percorso che riteniamo essenziale per garantire un servizio idrico integrato di qualità, equo e sostenibile, e continueremo il lavoro in tutti i comuni in questa direzione, al fianco degli amministratori locali. Chiediamo, alla luce anche dei cambi di amministrazione, di convocare un tavolo politico regionale con le altre forze politiche che compongono le maggioranze di centrosinistra e i sindaci per concordare insieme un percorso che ci porti al raggiungimento dell'obiettivo». ●



Nella foto un cantiere di Acque Spa per le condotte

Matteo Franconi
Sindaco di Pontedera tra i firmatari



Quattro pisane premiate nella selezione di "Miss Mamma Italiana" a Pardossi

Marzia Savelli di San Giuliano, Sonia Fontanelli di Pontedera, Marta Felloni di Calcinaia e Francesca Bendinelli di Bientina al concorso nazionale di bellezza e simpatia



Pontedera Proseguono in tutta Italia le selezioni per "Miss Mamma Italiana 2024", concorso nazionale di bellezza e simpatia giunto quest'anno alla sua 31° edizione, curato dalla Te.Ma Spettacoli di Paolo Teti (ideatore e Patron del concorso) e riservato a tutte le mamme aventi un'età tra i 25 ed i 45 anni, con fascia "Gold" per le mamme dai 46 ai 55 anni e fascia "Evergreen" per le mamme con più di 56 anni.

"Miss Mamma Italiana" sostiene "Ariane" Associazione Onlus per la lotta all'Endometriosi, una malattia cronica, progressiva ed invalidante, ancora poco conosciuta, che in Italia colpisce quasi 4 milioni di donne fin dall'adolescenza e che, per questo motivo, deve essere ben conosciuta per permettere un'attivazione spontanea in caso di sintomi sospetti.

Lo scorso fine settimana, al ristorante "gli Zii del Laghetto" a Pardossi di Pontedera, si è svolta una selezione valevole per l'elezione di "Miss Mamma Italiana 2024". Le mamme partecipanti, oltre a sfilare in passerella con abiti eleganti, hanno sostenuto una prova di

abilità (come cantare, ballare, illustrare ricette gastronomiche, cimentarsi in esercizi ginnici ed in prove creative ed artistiche), che rappresentasse la loro personalità.

La giuria ha proclamato vincitrice della selezione Marta Felloni, 36 anni, estetista, di Calcinaia, mamma di Lorenzo ed Edoardo, di 9 e 6 anni; la fascia "Miss Mamma Italiana Gold" (riservata alle mamme dai 46 ai 55 anni), è andata a Marzia Savelli, 55 anni, colf, di San Giuliano Terme, mamma di Anna di 16 anni; mentre Donatella Carrara, 59 anni, assistente alla poltrona odontoiatrica, di Lucca, mamma di Duccio e Tobia, di 22 e 19 anni, si è aggiudicata la fascia "Miss Mamma Italiana Evergreen" (riservata alle mamme con più di 56 anni).

Le premiazioni finali sono state effettuate oltre che dal presidente e dai componenti di giuria, dal sindaco di San Felice Circeo Monia Di Cosimo e dall'Assessore alla Scuola Regione Lazio dottor Giuseppe Schiboni. Queste le altre mamme premiate:

"Miss Mamma Italiana Eleganza" Chiara Peruzzi, 34 anni, infermiera, di Montespertoli, mamma di Dario e Diego, di 5 e 3 anni;

"Miss Mamma Italiana Sorriso" Giulia Cacioli, 31 anni, casalinga, di Firenze, mamma di Benedetta di 2 anni;

"Miss Mamma Italiana Ra-

diosa" Francesca Bendinelli, 44 anni, psicoterapeuta, di Bientina, mamma di Matteo e Tommaso, di 17 ed 11 anni;

"Miss Mamma Italiana Gold Glamour" Barbara Zoppi, 53 anni, ottico, di Figline Valdarno, mamma di Tommaso di 19 anni;

"Miss Mamma Italiana Gold Sportiva" Sonia Fontanelli, 47 anni, imprenditrice, di Pontedera, mamma di Melissa e Diletta, di 17 e 14 anni;

"Miss Mamma Italiana Gold Solare" Emanuela Monetta, 49 anni, impiegata, di Signa, mamma di Giulio e Ludovica, di 12 ed 8 anni;

"Miss Mamma Italiana Evergreen Sprint" Diana Scuccimarra, 67 anni, agente immobiliare, di Prato, mamma di Francesca di 36 anni;

"Miss Mamma Italiana Evergreen Dolcezza" Carmela Leone, 65 anni, casalinga, di Capannori, mamma di Sara di 40 anni.

L'evento è stato presentato da Paolo Teti Patron del concorso e dalle Mamme Miss Raffaella De Vincenzo ed Annalisa Gildi.

Ospiti d'Onore, le Madrine di Miss Mamma Italiana, vale a dire le vincitrici di fascia nazionale del concorso.

Le mamme interessate a partecipare (le iscrizioni sono gratuite), possono contattare la Te.Ma allo 0541 344300 o consultare il sito www.missmammitaliana.it





Nella foto da sinistra, Marzia Savelli di San Giuliano Terme; Sonia Fontanelli di Pontedera; Annalisa Gildi; Marta Felloni di Calcinaia; Raffaella De Vincenzo e Francesca Ben-dinelli di Bientina

Solidarietà

“Miss Mam-ma Italiana” sostiene “Arianne” nella lotta all’Endome-triosi, una ma-lattia che in Italia colpisce quasi 4 milio-ni di donne

«Ci sto? Affare fatica» per ragazzi Al lavoro nei parchi e sul territorio

Il progetto è rivolto a studenti tra 14 e 19 anni premiati con «buoni fatica»

CAPANNOLI

Piccoli lavori per ragazzi e ragazze consapevoli del valore dei beni di tutti. Ci sto? Affare fatica! è il progetto nazionale che per il terzo anno consecutivo viene adottato anche da alcuni Comuni dell'Unione Valdera con il supporto della cooperativa Arnera. In questi giorni a Capannoli sono al lavoro dieci ragazzi che si prendono cura di panchine, staccionate e altri arredi dei parchi. Li sistemano, li ridipingono e li mettono a posto in modo che i loro coetanei, o altre persone, possano usufruirne in sicurezza. Magari si tratta di arredi danneggiati nei mesi scorsi da qualche coetaneo un po' troppo scalmanato. In questo modo la funzione del progetto è duplice. Impegnare ed educare e fare in modo che il significato di questo piccolo lavoro venga trasmesso altri altri. Questo l'intendimento con cui la sindaca Arianna Cecchini e la giunta hanno proposto il progetto anche quest'anno ai ragazzi del Comune di Capannoli. Nell'Unione Valdera hanno aderito e orga-



Il gruppo dei ragazzi di Capannoli al lavoro in uno dei parchi del territorio comunale mentre sistemano le panchine

nizzato il progetto Ci sto? Affare fatica anche i Comuni di Calcinai, Bientina e Pontedera. L'iniziativa è rivolta a gruppi di dieci ragazzi ai quali, a fine impegno, viene corrisposto un buono fatica di 50 euro da spendere nei negozi del territorio.

«Questo progetto – si legge nel sito di Ci sto? Affare fatica – coinvolge ragazzi dai 14 ai 19 anni durante il periodo estivo, ed è rivolto a chi ha volontà di mettersi in gioco, conoscere nuove persone e sporcarsi le mani per rendere il proprio territorio un posto migliore. Divisi in gruppi di dieci, svolgeremo dei piccoli

lavori di cura del verde, di pulizia di strade e sentieri, di tinteggiatura di panchine e staccionate, di realizzazione di murales decorativi. Ciascun gruppo sarà accompagnato da un giovane volontario tutor col ruolo di guida e coordinatore e da un adulto tuttofare che ci trasmetterà le competenze tecniche/artigianali del lavoro sul campo. Ognuno parteciperà al progetto per la durata di una settimana o più, in base alla disponibilità di posti. Le attività si svolgono tutte le mattine, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30, nel luogo assegnato all'interno del comune di residenza».

